

IL WELFARE AZIENDALE È UN'IMPRESA POSSIBILE ANCHE IN PROVINCIA DI CUNEO

Presentato il Quaderno 33 della Fondazione CRC

Impresa possibile. Welfare aziendale in provincia di Cuneo è il titolo del Quaderno 33 della Fondazione CRC, presentato nel pomeriggio presso il Centro incontri della Provincia di Cuneo. L'indagine – curata dal Centro Studi della Fondazione CRC e realizzata in collaborazione con il Laboratorio «Percorsi di secondo welfare» e l'IPSOS – ha coinvolto circa **200 imprese cuneesi**, dei principali settori produttivi e di diverse dimensioni (dalle piccole e medie realtà fino alle multinazionali), e ha permesso di raccogliere informazioni e considerazioni di **associazioni di categoria, sindacati, enti bilaterali, associazioni di professionisti, amministrazioni pubbliche e istituzioni locali**.

Durante il pomeriggio, dopo la presentazione dei risultati a cura di **Franca Maino** e **Federico Razetti**, direttrice e ricercatore del Laboratorio «**Percorsi di secondo welfare**», hanno raccontato la loro esperienza di welfare aziendale alcune realtà del territorio provinciale: sul lato aziendale, **Edo Milanese**, Segretario Generale della **Fondazione Ferrero**, ha presentato il programma “Care” di Ferrero e **Maurizio Tosi**, Coordinatore Welfare aziendale **Michelin Italiana**, l'iniziativa “Michelin avanza con te”; sul lato pubblico, **Danilo Bono**, Direttore generale dell'**ASL CN2** ha illustrato il progetto Talenti Latenti (iniziativa sostenuta dalla Fondazione CRC e realizzata, insieme all'azienda sanitaria, da Consorzio socio assistenziale albese, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Slow Food, alcune imprese locali come Dimar e Sebaste e cooperative sociali), e **Gianfranco Bordone**, Direttore Coesione Sociale **Regione Piemonte**, la strategia regionale We.Ca.Re., all'interno della quale una specifica misura è dedicata al welfare aziendale.

Il pomeriggio si è poi concluso con una discussione allargata sul welfare aziendale, a cui hanno partecipato i rappresentanti di Associazioni di categoria e datoriali, Associazioni sindacali, Associazioni professionali, Enti bilaterali territoriali, Comuni e istituzioni della provincia di Cuneo.

Il quaderno è ora disponibile in cartaceo e scaricabile dal sito della Fondazione CRC www.fondazionecrc.it



FONDAZIONE CRC

“La Fondazione CRC lavora da tempo per promuovere nuove forme di welfare comunitario, con il contributo degli attori pubblici e privati della provincia di Cuneo» ha aggiunto il presidente della Fondazione CRC, Giandomenico Genta. «Il welfare aziendale può giocare un ruolo importante in questa direzione, non tanto a livello di singola azienda, quanto di sistema. La presentazione di questa ricerca vuole essere un’occasione per ragionare su come imprese grandi e piccole, organizzazioni sindacali e datoriali, enti bilaterali, terzo settore, pubbliche amministrazioni e Fondazioni possano fornire risposte comuni ai bisogni di cittadini e famiglie. Proprio per questo motivo, la Fondazione ha deciso di non fermarsi alla ricerca, ma di promuovere un percorso laboratoriale rivolto a tutti gli attori per stimolare soluzioni di sistema, anche attraverso testimonianze dirette di progetti già sperimentati positivamente in altre parti d’Italia”.

WELFARE AZIENDALE E PROVINCIA DI CUNEO

Il welfare aziendale è argomento che sempre più sta catturando l’attenzione e l’interesse di studiosi, parti sociali e decisori pubblici a livello nazionale. Ma qual è la situazione in provincia di Cuneo? Quello cuneese è un territorio “ricco”, che sembra avviato verso la definitiva uscita dalla lunga crisi, in cui convivono grandi aziende, veri e propri esempi a livello nazionale e internazionale per il welfare aziendale, e moltissime imprese di dimensioni ridotte, per le quali il welfare aziendale rappresenta invece un tema ostico. I dati forniti dall’analisi sono piuttosto chiari: circa il 40% delle aziende, soprattutto quelle piccole, non sa fornire una definizione di welfare aziendale e meno del 20% delle imprese mette a disposizione di dipendenti e collaboratori benefit e servizi che operino sulle aree più sensibili, in particolare la conciliazione vita-lavoro e le misure che operano sul settore socio-assistenziale.

La ricerca sottolinea che esistono esperienze avviate in Italia, in contesti caratterizzati da una maggioranza di piccole aziende, che hanno visto la diffusione di programmi di welfare aziendale rispondenti ai bisogni dei cittadini. Un ruolo fondamentale qui è giocato da reti di imprese, organizzazioni di rappresentanza e bilateralità, stesse grandi aziende capaci di spingersi oltre i confini aziendali in senso stretto.

Il sistema provinciale potrebbe quindi costituire un territorio adatto a sviluppare pratiche innovative di welfare aziendale, non tanto a livello di singola azienda, ma in una logica aggregativa e di rete, favorendo una maggiore interazione tra istituzioni pubbliche e soggetti privati, non solo del mondo profit. L’obiettivo comune è rispondere efficacemente ai bisogni sociali, vecchi e nuovi, in particolare delle categorie non adeguatamente coperte dal welfare pubblico: giovani, precari, lavoratori a tempo determinato, lavoratori autonomi.